

Gli industriali di Pesaro e le sfide regionali

“Pronti al dialogo con progetti seri”

di ENZO POLVERIGIANI

“CISONO, nel mondo, seri segni di ripresa economica. E' scellerato non approfittarne. Il punto si svolta è il documento che proprio oggi è sul tavolo del confronto tra le parti sociali. Occorre avviare una serie di riforme. Dovremo ritrovare efficienza, è la sfida che ci aspetta”. Sono due battute del vicepresidente di Confindustria, Francesco Bellotti, mentre sale lo scalone della Prefettura di Pesaro in un pomeriggio rovente, tra belle donne in quasi impalpabili abitudini e volti noti di industriali in grisaglia e in blu. Bellotti concluderà in serata l'assemblea generale dell'Assindustria di Pesaro Urbino in luogo del presidente D'Amato trattenuto a Roma, ma che - ha scritto in un telegramma - era presente in spirito. Con la promessa di venire davvero, in futuro, a farci visita.

E dunque, la festa di Assindustria - orchestrata dal presidente Paolo Andreani affiancato, tra gli altri, da Scavolini, Selci, e dal direttore Giordano - si è svolta in un salone Metaurensis animatissimo soprattutto dallo sfarfallare dei programmi agitati a mo' di ventaglio. Tutti, imprenditori, politici e amministratori, compresi nel ruolo ma quasi stremati dal caldo. Non faremo nomi, si fa prima a dire che c'erano proprio tutti. Tra i quali il presidente di Assindustria marche, Adolfo Guzzini da Recanati. Il suo, tra

gli interventi è stato seguitissimo e d'effetto. Rivolto alla Regione, naturale interlocutore politico degli industriali marchigiani. E così articolato, in estrema sintesi: gli industriali non sono né di destra né di sinistra, ma chiedono ai politici di fare bene il proprio mestiere con piani e

progetti seri. Gli industriali marchigiani sono disponibili a dialogare con la Regione e a partecipare questi progetti, e

non scoprire, a cose fatte, che il federalismo significa migliorare i servizi aumentando le tasse.

Paolo Andreani, il padrone di casa, ha posto subito gli accenti principali della sua lunga relazione sul dato Istat secondo il quale la provincia di Pesaro e Urbino è quella a più basso tasso di disoccupazione. “Sono le imprese a creare lavoro, ed è importante mentre si dibatte sulla flessibilità”.

Secondo: il primo trimestre 2002 è negativo per quanto riguarda produzione e fatturato. La crisi internazionale si ripercuote quindi anche sulle aziende pesaresi. Terzo: Pesaro dev'essere il punto di riferimento del polo fieristico

regionale. Tra le proposte di Andreani c'è quella di potenziare l'A-14. Interessa poco come, ma si faccia qualcosa in tempi brevi. Ultimo dente da togliere, il problema dei centri storici. Ed è un grosso problema. I centri storici stanno lentamente morendo, e quindi lanciamo un concorso perché tornino a vivere.

La festa vera e propria è stata però un'altra. E' stata la passerella dei soci anziani di Assindustria Pesaro Urbino, premiati con un'opera di Facchini e salutati con tanto affetto. Elenchiamo le loro intraprese, doverosamente. Quarant'anni di iscrizione: Bruscoli, IPI, Icomas, IFI di Tavullia, Palazzetti spa, Penserini, Roberti & Paletti, Tallevi, Vitemper. Trentacinque anni: Gioni srl, Somies di San Leo. Venticinque anni: Biesse, Carpegna Prosciutti, Mercantini, Mulazzani, Ne.Gas. Cave, PRB. Due i soci da quest'anno nell'Albo d'oro: Angelo Lungarni ed Ettore Vichi.



In alto e sinistra le premiazioni degli industriali Mercantini e Claudia Palazzetti. A destra il presidente dell'Assindustria di Pesaro Paolo Andreani con il vicepresidente di Confindustria Francesco Bellotti (foto Ugolini)